

VENERDÌ 2 MARZO 2018 LANZO T.SE,
CONVEGNO INCONTRO decennale di AIFOR
Associazione Istruttori Forestali



La formazione e qualificazione professionale nella nuova proposta di legge forestale

Raoul Romano
CREA-PB



mipaaf
ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

 **crea**
Consiglio per la ricerca in agricoltura
e l'analisi dell'economia agraria

**RETERURALE
NAZIONALE
20142020**



1. Oggi
2. La Proposta TUF
3. Se ...



Dleg. 227 del 2001

Art. 12. Ricerca, formazione e informazione

2. Le regioni curano la formazione professionale degli addetti a vario titolo operanti nel settore forestale.

LE REGIONI NEL LORO ORDINAMENTO

(...)

«Gli attori che lavorano nell'ambito della gestione forestale, dell'ingegneria naturalistica o della semplice gestione del verde arboreo, pubblici o privati che siano, devono necessariamente possedere competenze e conoscenze tecnico e scientifiche adeguate a poter soddisfare, con il proprio mestiere, non solo i crescenti obblighi normativi in termini di tutela e salvaguardia ambientale e paesaggistica, e di salute e sicurezza sul lavoro, ma anche e soprattutto quelle funzioni economiche, ambientali e sociali che il bosco garantisce oggi e deve continuare a garantire alle generazioni future.»



INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER GLI
OPERATORI DEL SETTORE FORESTALE

Documento di approfondimento della Rete Rurale Nazionale - Gruppo di Lavoro Foreste



SOMMARIO

1	PREMESSA.....	4
	INTRODUZIONE	5
2	LA FORMAZIONE PROFESSIONALE FORESTALE: PERCHÉ	14
2.1	SITUAZIONE A LIVELLO EUROPEO.....	15
2.2	SITUAZIONE A LIVELLO NAZIONALE.....	17
3	PROFILO PROFESSIONALE OPERATORE FORESTALE.....	19
3.1	CARATTERISTICHE PERCORSO FORMATIVO	21
4	PROFILO PROFESSIONALE OPERATORE IN INGEGNERIA NATURALISTICA	26
4.1	CARATTERISTICHE PERCORSO FORMATIVO	
5	ALTRE SFIDE FORMATIVE.....	
5.1	FORMAZIONE APPRENDISTI	
	RIFERIMENTI E BIBLIOGRAFIA	

*Documento prodotto nell'ambito della Rete
Rurale Nazionale - Ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali, DISR III*

*Dirigente:
Paolo Ammassari*

*Responsabile Gruppo di lavoro Foreste RRN:
Raoul Romano, Osservatorio Foreste INEA;*

*Redazione a cura di:
EFESC Italia Onlus in collaborazione con Regione
Piemonte - Settore Foreste;*

*Autori:
P. Brenta, P. Cielo, G. Gaiani, E. Marchi, P. Mori,
F. Pesce, V. Motta Fre, R. Romano*

Coordinamento a cura di P.Cielo e R. Romano

*Grafica e impaginazione:
Roberto Ruberto*

Gruppo di Lavoro Foreste della Rete Rurale Nazionale insieme all'EFESC Italia Onlus e in collaborazione con Regione Piemonte – Settore Foreste, nell'ambito delle attività di supporto per una **efficace attuazione delle politiche di SR per il periodo di programmazione 2014-2020...**

Fornire spunti utili all'attuazione della misura **“Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione** (art.14 -cod.1 Reg. UE n. 1305/2012) e promuovere il riconoscimento e la valorizzazione delle figure professionali che operano in un settore sempre più in crescita.

DOCUMENTO DI LAVORO

Rete Rurale Nazionale

GdL Foreste

QUADRO NAZIONALE DELLE MISURE FORESTALI NELLO SVILUPPO RURALE (FEASR) 2014-2020

**Quadro di riferimento e indirizzo per gli interventi forestali
potenzialmente attivabili sul territorio nazionale con i PSR regionali
nell'ambito delle Misure di sviluppo rurale per il periodo di
programmazione 2014-2020**

Documento prodotto nell'ambito della Rete Rurale Nazionale - Mipaaf

Gruppo di lavoro Foreste, Area Tematica Ambiente RRN – DISR 3

Cura del documento e Coordinatore del G.d.L.: R. Romano

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul Quadro nazionale delle Misure forestali nello sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020, nella seduta del 27 novembre 2014.

DOCUMENTO DI LAVORO

ALLEGATO 2 al Quadro forestale dello sviluppo rurale 2014-2020

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER GLI OPERATORI DEL SETTORE FORESTALE

(ART. 14 REG. UE N. 1305)

2. La Proposta TUF

Necessità di avere un offerta formativa:

- coerente con le indicazioni Europee;
 - con regole semplici e condivise;
 - utili ad assicurare la competenza e professionalità teorico-pratica;
 - poter rispondere efficacemente alle problematiche legate alla competitività e sviluppo del settore, alla salvaguardia dell'ambiente e dei boschi e all'evoluzione degli aspetti normativi nazionali ed europei.
-
- Promuovere e incrementare PROFESSIONALITA' e COMPETENZA;
 - Riconoscimento UNICO nazionale;
 - MUTUO riconoscimento;

ART. 2

(Finalità)

i) promuovere e coordinare, nel settore, la formazione e l'aggiornamento degli operatori e la qualificazione delle imprese;



ART. 10 *(Promozione ed esercizio delle attività selvicolturali di gestione)*

1. Le regioni promuovono la **crescita delle imprese** che operano nel **settore forestale e ambientale**, della **selvicoltura** e delle **utilizzazioni forestali**, nella **gestione, difesa, tutela** del territorio e nel settore delle **sistemazioni idraulico-forestali**, nonché nel settore della **prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi** quali tronchi, ramaglie e cimali, se svolta congiuntamente ad almeno una delle pratiche o degli interventi di cui all'articolo 7, comma 1. Promuovono altresì la **formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori**, anche al fine di **garantire la tutela dell'ambiente e la salvaguardia del territorio**.



ART. 7 (Disciplina delle attività di gestione forestale)

1. Ai fini dell'applicazione del presente decreto e di ogni altro atto normativo sono definite **attività di gestione forestale** tutte le **pratiche selvicolturali** a carico della vegetazione arborea e arbustiva previste dalle norme regionali, gli **interventi culturali di difesa fitosanitaria**, gli **interventi di prevenzione degli incendi boschivi**, i **rimboschimenti e gli imboschimenti**, nonché gli interventi di realizzazione, adeguamento e manutenzione della **viabilità forestale al servizio delle attività agro-silvo-pastorali** e le **opere di sistemazione idraulico-forestale** realizzate anche con tecniche di **ingegneria naturalistica**, nonché la prima commercializzazione dei prodotti legnosi quali tronchi, ramaglie e cimali, se svolta congiuntamente ad almeno una delle pratiche o degli interventi predetti. **Tutte le pratiche finalizzate alla salvaguardia, al mantenimento, all'incremento e alla valorizzazione delle produzioni non legnose, rientrano nelle attività di gestione forestale.**



ART. 10 *(Promozione ed esercizio delle attività selvicolturali di gestione)*

7. Le regioni definiscono coerentemente con i criteri nazionali minimi di cui al comma 8, lettera b), i criteri per la formazione professionale degli operatori forestali e i requisiti professionali minimi per l'esecuzione degli interventi di gestione forestale in relazione alla loro natura e complessità.



ART. 10 (*Promozione ed esercizio delle attività selvicolturali di gestione*)

7. Con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, adottato d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definite apposite disposizioni per la definizione:

a) dei criteri minimi nazionali per l'iscrizione agli elenchi o albi regionali di cui al comma 2;

b) dei criteri minimi nazionali per la formazione professionale degli operatori forestali e per l'esecuzione degli interventi di gestione forestale di cui al comma 7, in coerenza con gli indirizzi europei.

COSTRUIREMO I MINIMI NAZIONALI, partendo dal meglio che è stato già proposto e fatto.... Un minimo che ogni regione garantirà e oltre il quale potrà operare



“[...] Uno degli ultimi articoli della legge sancisce che a definire la figura della persona idonea alla gestione del bosco possono anche essere le Regioni – continua Schirone - A gestire il bosco dovrebbero essere persone qualificate, che hanno seguito studi specifici, dottori forestali per intenderci. Nella legge tutto questo viene stravolto”.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE



**RAOUL.ROMANO@CREA.G
OV.IT**

